mod. Q4.2/4.1

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Verifica di assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare

dott. ing. RafDouglas C. Tommasi C., Ph.D.
Tecnico Competente in Acustica

Consorzio Dionigi
Presidente
dott. Raoul C. Tommasi C.

Sede Operativa del Consorzio Dionigi
Via Tavagnacco, 89/9 - 33100 UDINE - I
info@dionigi.com - P.I. 03421690010

revisione	data	descrizione	readatto	verificato	approvato
R00	15-10-2015	prima emissione	RDCT	RDCT	RDCT

cod. cliente	cod. commessa	cod. elaborato
440	ZAPCASDGCE10	REL.VAS.

Tutti i diritti riservati. È vietata qualsiasi riproduzione totale o parziale senza il consenso scritto del Consorzio Dionigi.
All rights reserved. Any reproduction in whole or in part without explicit written permission of Consorzio Dionigi is prohibited.

0. INTRODUZIONE....2

1. QUADRO NORMATIVO....3

2. IL PIANO COMUNALE DI CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA (PCCA)....5
2.1. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO GENERALE....5
2.2. CARATTERISTICHE DEL PIANO....8
2.2.1. Aspetti generali....8
2.2.2. Fasi della zonizzazione....11
2.3. RISULTANZE DEL PIANO....11
2.3.1. Aree tutelate....11
2.3.2. Sintesi zonizzazione....12
2.3.3. Criticità....13

3. ANALISI DEL PIANO E DEI POTENZIALI IMPATTI....14
3.1. CARATTERISTICHE DEL PIANO....14
3.1.1. In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività....14
3.1.2. In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi....14
3.1.3. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali....15
3.1.4. Problemi ambientali pertinenti al Piano....15
3.1.5. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente....15
3.1.6. Interventi di risanamento programmati....15
3.2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DAL PIANO....16
3.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti....16
3.2.2. Carattere cumulativo degli impatti....16
3.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti....16
3.2.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente....17
3.2.5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti....17
3.2.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata dal Piano....17
3.2.7. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale....18

4. CONCLUSIONI....19

0. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare ha l'obiettivo di valutare se l'attuazione del Piano Comunale di Caratterizzazione Acustica (PCCA) del Comune di Cervignano del Friuli possa causare degli impatti significativi negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale la cui magnitudo sia tale da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo quanto delineato dal D.lgs. 152/06 e smi.

La Verifica di Assoggettibilità rappresenta il primo e fondamentale passo nel percorso della procedura di VAS, la cui prosecuzione dipende dal giudizio ambientale di compatibilità del Piano contenuta alla fine del presente Rapporto Preliminare.

1. QUADRO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene definita all'Art. 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come "l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale, e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o di un programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione."
La scelta di presentare Verifica di Assoggettabilità è stata fatta in ottemperanza all'Art.12 sempre del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "giudizio di compatibilità ambientale ed approvazione del piano o programma proposto".

Per completezza sono riportate di seguito gli estremi delle principali normative cogenti in materia di VAS e di PCCA, suddivise in europee, nazionali e regionali.

Normativa europea

Direttiva 2001/42/CE "*Direttiva del Parlamento Europeo, del 27 giugno 2001, che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*".

Normativa nazionale

L. 447 del 26/10/1995 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*"
D.P.C.M. del 14/11/1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".*
D.Lgs. 152 del 03/04/2006 "*Norme in materia ambientale – parte seconda procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*".
D.Lgs. 4 del 16/01/2008 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del*

D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152".
D.Lgs. 128 del 29/06/2010 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*".

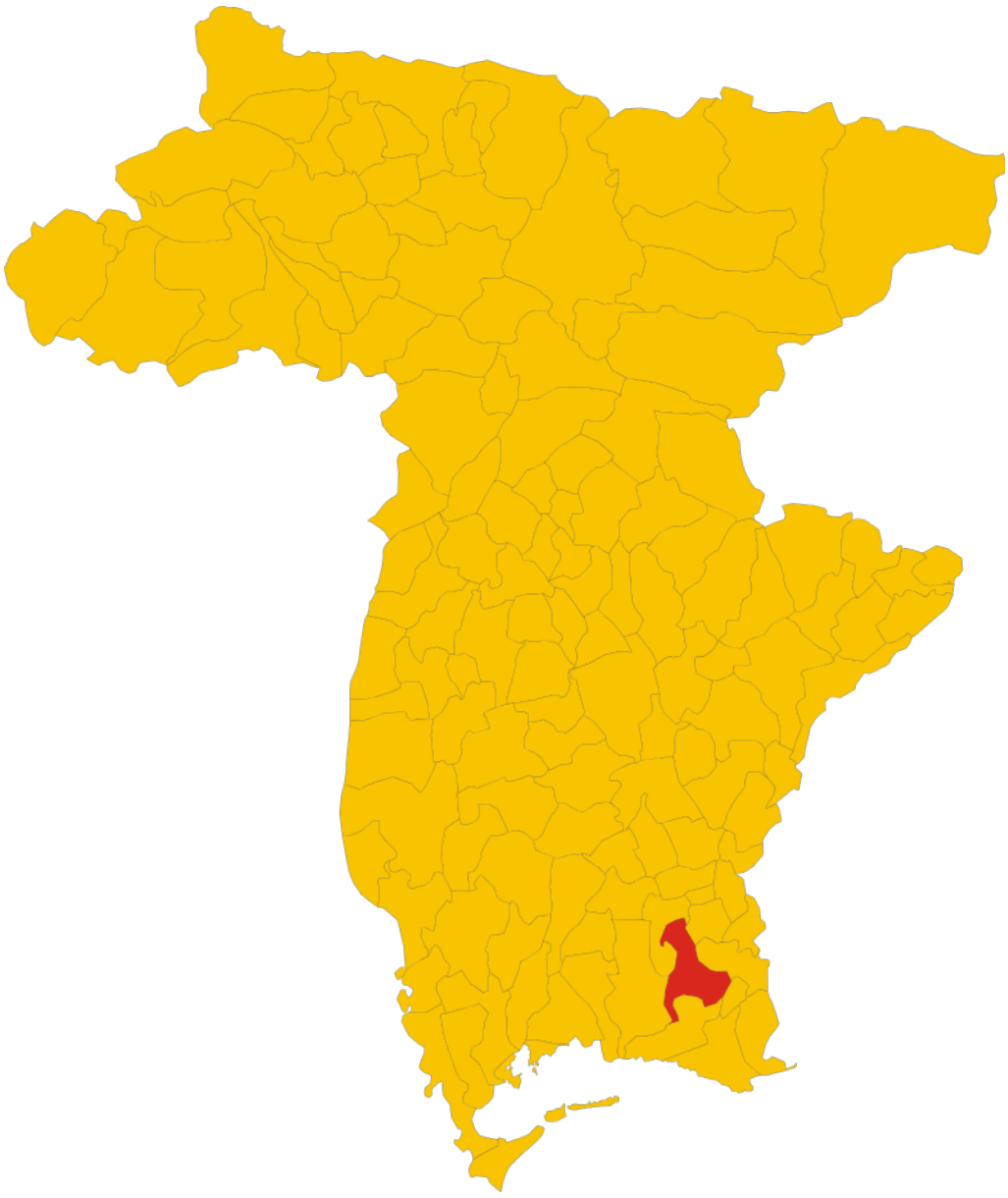
<u>*Normativa regionale*</u>

L.R. 11 del 06/05/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia-Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle direttive 2001/42/CE e 2003/78/CE*".
L.R. 16 del 18/06/2007 "*Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico*".
L.R. 16 del 05/12/2008 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo*".
L.R. 13 del 30/07/2009 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento CE n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente naturale, di innovazione. (Legge comunitaria 2008)*".
D.G.R. 463 del 25/03/2009 "*Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16*".

2. IL PIANO COMUNALE DI CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA (PCCA)

2.1. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO GENERALE

Il Piano Comunale di Caratterizzazione Acustica oggetto di Verifica interessa il territorio del Comune di Cervignano del Friuli. Il Comune, appartenente alla Provincia di Udine, occupa una superficie di 29,17 km^2 e ha una popolazione di 13.673 abitanti (al 31/12/2011), quarta città per popolazione della Provincia.



Posizione del Comune di Cervignano del Friuli all'interno della Provincia di Udine

Il territorio comunale del comune di Cervignano del Friuli si trova nella fascia delle risorgive della pianura friulana, e si presenta geomorfologicamente piatto e con presenza di canali irrigui, oltre al fiume Ausa ed alla roggia Taglio. Sono presenti file di alberi lungo diversi fossati interpoderali e strade interpoderali, ma vi sono limitate aree boschive.
Le attività commerciali e culturali, nonché la funzione abitativa, caratterizzano la gran parte degli edifici presenti sul territorio. Il centro più grosso, in particolare, presenta un completo set di attività di servizio, che attirano molte persone dai centri vicini. L'attività agricola sembra essere una altra vocazione del territorio. Tuttavia, anche se ci sono oltre un centinaio di attività agricole, poche sono le aziende agricole di discreta dimensione, per lo più consistenti in realtà vitivinicole. Vi sono poi delle piccole aree industriali, per lo più con attività di limitato impatto. Vanno tuttavia menzionati a parte il caso dello scalo ferroviario di Cervignano del Friuli-Interporto Alpe-Adria, le realtà di piccola carpenteria e nautica presenti tra via Caiù e il fiume Ausa, le attività artigianali e commerciali a sud e a sud est di Cervignano del Friuli.
Il territorio comunale è circondato dai seguenti altri comuni: Bagnaria Arsa, Torviscosa, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina, Ruda, Aiello del Friuli.

Il territorio vede la presenza di tre delle quattro sorgenti di rumore ambientale: strade, ferrovie, industrie.
Per quanto riguarda le strade, il Piano Urbano del traffico identifica come principali 3 arterie viarie. Queste sono:
- la SS 14 della Venezia Giulia da est ad ovest
- la SR 352 Udine-Grado da nord a sud
- la SR 351 da Cervignano in direzione di Gorizia

incrociandosi attorno all'abitato di Cervignano del Friuli. Sono queste anche le tre direttrici dove ci si aspetta che, sia per i volumi di traffico che per le velocità, ci siano i maggiori effetti in termini di impatto acustico. Non esistono mappature acustiche di tali infrastrutture.
A queste tre infrastrutture viarie si affianca, a nord, attraverso l'abitato di Strassoldo, la SP 108 verso Visco.
Cervignano del Friuli rappresenta non solo l'incrocio degli assi principali menzionati, ma anche l'origine e la destinazione di diversi movimenti. Poiché come detto, inoltre, il centro rappresenta polo d'attrazione per numerose attività (es.: scuole, negozi, banche, polo sanitario), il traffico stradale è elevato anche nell'abitato di Cervignano del Friuli. Non da ultimo, all'interno del capoluogo vi è una stazione di autocorriere, che funge anche da capolinea per alcune linee di interesse locale. Tutto ciò concorre ad innalzare il livello di rumore ambientale dovuto sia al traffico stradale, sia agli impianti

associati ai diversi edifici (es.: compressori per la climatizzazione) sia alla presenza delle persone stesse. Viceversa, nei tre centri minori (Scodovacca, Muscoli e Strassoldo), il traffico è assai limitato all'interno del centro paese, come pure le attività indotte.

Per quanto riguarda le ferrovie, le linee Venezia-Trieste e Udine Cervignano del Friuli attraversano il territorio comunale e intersecano il capoluogo comunale, dove vi è una stazione di discrete dimensioni. E' per questa infrastruttura che sono presenti anche le mappe di rumore. Da queste, utilizzate per le valutazioni eseguite in sede di zonizzazione acustica, si evince che la ferrovia ha un'incidenza rilevante nella fascia di pertinenza di 250 m dai binari, ed il numero di convogli che vi transitano è consistente sia in periodo diurno che notturno. A maggior ragione dal momento che la ferrovia attraversa il centro del paese, in soprelevata, e dunque all'altezza del secondo piano circa degli edifici presenti. Anche per lo scalo ferroviario sono presenti delle valutazioni acustiche, ed erano state anche eseguite delle misurazioni in continuo di 24 h da parte di RFI.

Per quanto riguarda le strutture industriali, il comune presenta le seguenti aree di dimensioni consistenti: una zona industriale a sud del fiume Aussa, verso il comune di Torviscosa (via Caiù), una tra le frazioni di Muscoli e Strassoldo, ed una nuova zona industriale adiacente alla SS 14 ad est di Cervignano, dove tuttavia non sono ancora presenti attività industriali. Infine, vi sono una molteplicità di attività sparse e per cui è definita la zona D, che tuttavia in genere non presentano particolari criticità.
Subito all'esterno dei confini comunali, inoltre, vi è l'area industriale di Torviscosa, che impatta sul confine comunale ad ovest.

Sono censite diverse realtà agricole, per la maggior parte piccoli coltivatori, produzione di piante e ortaggi, produzioni vitivinicole. Di queste, di cui si sono acquisite le schede informative, e anche sulla base dei numerosi sopralluoghi, si sono identificate alcune potenziali aziende agricole che, per destinazione d'uso (allevamento di bovini per lo più) e dimensione si sono considerate per un'analisi più attenta.

Complessivamente, si può affermare che la vocazione del territorio è in parte rurale, e in gran parte di polo d'attrazione per attività di servizio.
I centri non sono meta turistica, fatta eccezione per Strassoldo, e non si prevedono variazioni stagionali di presenza di persone nei centri urbani, fatte salvo le sagre che tuttavia non sono da considerarsi sorgenti fisse e saranno considerate al fine di definire le zone più appropriate al loro insediamento.

Il territorio comunale si compone delle seguenti località: Cervignano del Friuli (capoluogo comunale, 11.495 ab.), Muscoli (625 ab.), Scodovacca (986 ab.) e Strassoldo (circa 780 ab.).
I centri abitati hanno una struttura abbastanza compatta e sia le attività artigianali ed industriali, sia le abitazioni si trovano lungo le strade dei centri abitati. Va notato che esiste un discreto numero di case sparse al di fuori dei centri abitati e come la frazione di Strassoldo sia particolarmente distante dal capoluogo.

2.2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

2.2.1. Aspetti generali

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, predisposto secondo le linee guida regionali della Regione FVG (DGR 463 del 25 marzo 2009) e adottato ai sensi dell'articolo 6 della L.447/95 e dell'articolo 23 della L.R. 16/07, suddivide il territorio comunale in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica. Le classi acustiche sono definite ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica definisce inoltre le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto e le aree destinate a manifestazioni a carattere temporaneo o mobile oppure all'aperto.
Le classi acustiche, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97, vengono così definite:

- CLASSE I - Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbani stico, parchi pubblici, etc.
- CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- CLASSE III - Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- CLASSE IV - Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di

popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

- CLASSE V - Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.
- CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97, per ciascuna classe acustica, sono definiti i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità.

I valori limite di emissione sono diversificati in relazione alle classi acustiche in cui viene suddiviso il territorio comunale, così come riportato nella tabella seguente:

Classe	Tipologia area	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	Particolarmente protetta	45	35
II	Prevalentemente residenziale	50	40
III	Tipo misto	55	45
IV	Intensa attività umana	60	50
V	Prevalentemente industriale	65	55
VI	Esclusivamente industriale	65	65

I valori limite assoluti di immissione sono diversificati in relazione alle classi acustiche in cui viene suddiviso il territorio comunale, così come riportato nella tabella seguente:

Classe	Tipologia area	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	Particolarmente protetta	50	40
II	Prevalentemente residenziale	55	45
III	Tipo misto	60	50
IV	Intensa attività umana	65	55
V	Prevalentemente industriale	70	60
VI	Esclusivamente industriale	70	70

I valori di attenzione, espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A", riferiti al tempo a lungo termine (TL) sono:

- se riferiti ad un'ora, i valori assoluti di immissione, aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
- se relativi ai tempi di riferimento coincidono con i valori assoluti di immissione.

I valori di qualità sono diversificati in relazione alle classi acustiche in cui viene suddiviso il territorio comunale, così come riportato nella tabella seguente:

Classe	Tipologia area	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	Particolarmente protetta	47	37
II	Prevalentemente residenziale	52	42
III	Tipo misto	57	47
IV	Intensa attività umana	62	52
V	Prevalentemente industriale	67	57
VI	Esclusivamente industriale	70	70

La base cartografica sulla quale si sviluppa il P.C.C.A. è composta da un insieme contiguo di Unità Territoriali (U.T.) che vanno a ricoprire interamente, senza sovrapposizioni, tutto il territorio comunale ad eccezione delle sedi stradali. Una U.T. è costituita da un poligono chiuso caratterizzato da una

destinazione urbanistica unica, la cui superficie è delimitata da infrastrutture di trasporto lineare ovvero da discontinuità di tipo geomorfologico. Nel caso del territorio rurale/agricolo, concorrono alla perimetrazione anche altri elementi di discontinuità come le strade interpoderali e vicinali, nonché i fossati e i canali irrigui.

2.2.2. Fasi della zonizzazione

Una prima classificazione acustica, chiamata Zonizzazione Parametrica (Z.P.), viene implementata associando a ciascuna di queste U.T. una certa classe acustica sulla base della caratterizzazione urbanistica dell'area fornita dagli strumenti regolatori (P.R.G.C., Regolamenti, ecc.) e sulla base di alcuni dati oggettivi riguardanti le attività, la popolazione ed i servizi esistenti.

La bozza di classificazione così ottenuta va in seguito corretta andando ad individuare i recettori sensibili e la presenza di attività particolarmente rumorose come quelle industriali o dovute alle infrastrutture di trasporto. Quello che si ottiene è una Zonizzazione Aggregata (Z.A.), in quanto l'obiettivo è quello di semplificare la distribuzione delle classi acustiche aggregandole fra loro sulla base di un certo numero di criteri. La sostenibilità di queste semplificazioni viene verificata da rilievi fonometrici sul campo.

Il passo successivo è quello di integrare i risultati della Z.P. e della Z.A. con le fasce di rispetto delle zone sensibili, delle zone industriali e delle infrastrutture di trasporto e con le zone adibite ad attività di spettacolo, senza dimenticare di verificare la compatibilità con i comuni limitrofi. La classificazione così prodotta prende il nome di Zonizzazione Integrata (Z.I.).

Una volta recepita in maniera definitiva la Z.I. dagli Enti Locali si può parlare di Zonizzazione Definitiva (Z.D.).

2.3. RISULTANZE DEL PIANO

Di seguito si espongono le principali scelte effettuate durante l'elaborazione del Piano e si presentano i dati sintetici della Classificazione Acustica del territorio comunale.

2.3.1. Aree tutelate

Come previsto dalle Linee Guida regionali, si è scelto di preservare maggiormente le aree adibite a utilizzo scolastico, sanitario e assistenziale (con

degenza) assegnando ad esse una Classe Acustica I. Unica eccezione la Casa di riposo “La Villa Rosa”, per la quale non era possibile assegnare la Classe I a causa delle caratteristiche geometriche e di fruizione dell'UT.

Le aree verdi sul territorio sono quasi tutte di dimensioni contenute e quindi, sebbene alcune presentino caratteristiche di pregio ambientale, si è preferito assegnarle una Classe diversa dalla I per evitare l'insorgere di incompatibilità da contatto con il contesto contiguo. Non sono presenti sul territorio aree naturali di interesse comunitario, nazionale o regionale.

La storia del capoluogo e del centro di Strassoldo determinano la necessità di rivolgere una particolare attenzione alla conservazione di aree che sono di storico interesse e che costituiscono i nuclei antichi dei centri, per i quali la quiete è un elemento di pregio. In Strassoldo il centro storico è ben delimitato, e dispone già di una zona a traffico limitato che garantisce, non essendoci attività commerciali significative né artigianali nel centro, il rispetto del silenzio; per tale motivo all'area è stata assegnata la Classe I.

2.3.2. Sintesi zonizzazione

Di seguito si presenta una sintesi statistica della distribuzione percentuale degli abitanti e delle superfici territoriali per ogni Classe Acustica.

Classe Acustica Zonizzazione Definitiva	% popolazione	% territorio
I	1,76%	0,88%
II	4,35%	79,32%
III	28,37%	8,11%
IV	64,70%	4,58%
V	0,71%	3,69%
VI	0,00%	0,00%
Demanio	0,12%	3,41%

Dalla tabella si nota come la maggior parte della popolazione risieda in UT di Classe IV, mentre viceversa la superficie del territorio sia occupata maggiormente da UT di Classe II; questo perché il nucleo cittadino (classificato in Classe IV) è quello di maggiore densità abitativa, mentre le aree agricole (generalmente di Classe II) sono quelle di estensione più rilevante.

Nella tabella che segue, si presentano gli stessi indici percentuali prima presentati, questa volta riferiti alla Zonizzazione Definitiva:

Classe Acustica Zonizzazione Definitiva	% popolazione	% territorio
I	0,81%	0,62%
II	4,31%	70,84%
III	44,74%	19,11%
IV	49,76%	4,47%
V	0,26%	1,55%
VI	0,00%	0,00%
Demanio	0,12%	3,41%

Risulta subito evidente che la percentuale di popolazione esposta ai limiti della Classe IV è diminuita del 15 %, andando ad aumentare la percentuale di residenti in Classe III. Inoltre è diminuita anche la percentuale di occupazione di territorio da parte della Classe V, in conseguenza al declassamento di un buon numero di aree industriali "sparse".

2.3.3. Criticità

In sintesi, il PCCA ha individuato sul territorio comunale 9 criticità, delle quali 4 sono incompatibilità potenziali (contatto tra UT con salto al confine maggiore di 5 dB) e le restanti 5 sono incompatibilità reali (suffragate dai risultati delle misure). Tutte le criticità riguardano istituti scolastici.

Per un elenco completo delle criticità si rimanda all'Annesso D della Relazione Tecnica; per le misure mitigative o prescrizioni da mettere in atto per la risoluzione di tali criticità verrà redatto apposito Piano di Risanamento Acustico.

3. ANALISI DEL PIANO E DEI POTENZIALI IMPATTI

Il presente capitolo intende analizzare le potenziali ricadute e i potenziali impatti che il Piano può avere sull'ambiente seguendo lo schema proposto all'Allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006.

3.1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

3.1.1. In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività

La classificazione acustica del territorio ottenuta tramite la definizione del PCCA mira ad ottenere una condizione acustica conciliabile con le caratteristiche degli insediamenti antropici presenti, nel rispetto della salute umana, dell'ambiente e dell'utilizzo sostenibile del territorio.
Nello specifico, l'attuazione del PCCA ha come obiettivo la protezione e prevenzione delle zone non ancora acusticamente inquinate e il risanamento delle situazioni di incompatibilità acustica, salvaguardando il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico sia nell'ambiente esterno che in quelli abitativi.
Può inoltre avere ripercussioni sulle future pianificazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale.

3.1.2. In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi

Il PCCA si basa sul Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) vigente per l'individuazione delle aree a maggior valenza naturalistico ambientale, di quelle produttive e residenziali, nonché per la definizione geometrica delle singole Unità Territoriali (UT).
La predisposizione del Piano comporta un'attenta analisi della coerenza e complementarietà dello stesso con il PRGC, evidenziando nel caso eventuali incongruenze di quest'ultimo e sottoponendole agli Organi Tecnici Comunali.
L'attuazione del Piano si può tramutare in provvedimenti di natura amministrativa e tecnica, come i piani dei trasporti urbani ed extraurbani, i piani del traffico urbani ed extraurbani, la pianificazione urbanistica, interventi di delocalizzazione o rimozione di attività rumorose o recettori sensibili incompatibili con il clima acustico previsto.

3.1.3. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali

Il PCCA è uno strumento che persegue la salvaguardia ambientale e la difesa della salute dei cittadini dall'inquinamento acustico attraverso la definizione dei recettori sensibili e delle sorgenti rumorose e la suddivisione del territorio comunale in appropriate classi acustiche che permettano lo sviluppo sostenibile del territorio.
Le aree naturali soggette a tutela ricadono nella classe acustica più severa dal punto di vista dei limiti acustici.

3.1.4. Problemi ambientali pertinenti al Piano

Non si riscontrano particolari situazioni ambientali problematiche legate all'adozione del Piano.

3.1.5. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Il Piano si inserisce in un quadro normativo nazionale e regionale che è stato originato a monte dalla Direttiva 2002/49/CE "*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale*".
Il PCCA quindi è redatto in assoluta conformità a quanto prescritto da tale Direttiva.

3.1.6. Interventi di risanamento programmati

Gli unici interventi di risanamento che sono stati programmati sono quelli presentati nel contesto del piano di risanamento ed abbattimento del rumore presentati da RFI. Non è lo scopo di questa relazione l'analisi approfondita del piano di risanamento, tuttavia alcuni elementi salienti vanno riportati.
Sulla base della relazione di RFI si evince che sono state studiate sei sezioni su cui intervenire con misure di riduzione del rumore tra la sorgente ed il ricettore (barriere antirumore da 2,0m a 7,5m) e sei interventi diretti sul ricettore (finestre fonoisolanti), mentre non sono considerate misure di riduzione del rumore sulla sorgente, come richiesto dalla normativa italiana. Un evidente errore macroscopico riguarda la localizzazione della sede attuale della ferrovia a nord di Cervignano ed in prossimità di Strassoldo: in conseguenza di ciò le mappe acustiche sono sbagliate (completamente fuori asse) e sono

identificati come edifici su cui intervenire degli edifici che viceversa sono parte dello scalo ferroviario. Altro errore macroscopico riguarda la non identificazione di 3 ricettori sensibili: la scuola di via Udine, la scuola secondaria di via Ramazzotti e la scuola dell'infanzia di via Ramazzotti. Ciononostante, si prevede che solo in corrispondenza della scuola secondaria di via Ramazzotti i limiti siano superati, mentre, anche sulla base delle stime prodotte su edifici lungo il percorso ferrovia-scuola, si suppone che nel caso della scuola di via Udine e della Scuola dell'infanzia di via Ramazzotti non ci siano superamenti di rumore. In ogni caso il comune dovrà segnalare gli errori e richiedere un'opportuno adeguamento.
I piani di risanamento per le strade non esistono, e andranno pertanto previsti. Nemmeno nel caso delle sue SS/SR esiste la mappatura acustica.
Un possibile piano di risanamento per l'aeroporto non è stato presentato, nonostante il comune si trovi lungo le direttrici di partenza e di arrivo dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. Si ritiene che tale sorgente possa avere un'incidenza nel clima acustico comunale (durante le misure si sono dovuti escludere alcuni minuti proprio per il consecutivo passaggio di aeromobili) per quanto i livelli diurni e notturni siano compatibili con i limiti esistenti.
Non esistono piani di risanamento per le industrie.

3.2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DAL PIANO

3.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

L'unica componente ambientale o sociale dello stato di fatto del territorio che viene modificata direttamente come conseguenza dell'adozione del PCCA è quella relativa alla popolazione e alla salute pubblica. L'impatto di questa modifica è positivo in quanto l'obiettivo è quello di migliorare la qualità di vita della popolazione del territorio comunale.

3.2.2. Carattere cumulativo degli impatti

Le scelte contenute nel Piano di zonizzazione acustica non procurano effetti cumulativi negativi sulle principali componenti ambientali e sociali.

3.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

L'ambito di applicazione del PCCA è tipicamente limitato all'interno dei

confini comunali e, indirettamente, ai comuni confinanti, e non è quindi di carattere transfrontaliero.

3.2.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato l'esistenza di una correlazione tra inquinamento ambientale da rumore e disturbi della salute, come stress, disturbi del sonno e reazioni cardiovascolari.
Puntando quindi il Piano all'eliminazione o riduzione di situazioni di esposizione prolungata della popolazione che possano portare a queste conseguenze sulla salute o solamente alla degradazione di un bene collettivo, l'effetto della sua attuazione sarà quello di una riduzione dei rischi per la salute umana.
In questo contesto non sono considerabili eventi incidenziali ascrivibili direttamente come conseguenza dell'adozione del PCCA.

3.2.5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti

L'analisi che sta alla base del PCCA è circoscritta a ciascun territorio comunale e, in parte, alle zone dei territori comunali limitrofi direttamente confinanti con esso. Come previsto dalle Linee guida Regionali, in fase di Zonizzazione Integrata è stata effettuata una specifica verifica di compatibilità acustica con i Piani dei Comuni contermini al fine di garantire l'omogeneità acustica con il territorio circostante e prevenire l'instaurarsi di situazioni di criticità al confine. Nel caso in cui il Comune non disponesse di PCCA, il confronto è stato effettuato sulla base del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) vigente.
Non sono comunque previsti effetti negativi rispetto alle principali componenti ambientali e sociali del territorio.

3.2.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata dal Piano

<u>A causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</u>

All'interno del territorio comunale non sono presenti aree naturali protette tutelate da normative comunitarie, nazionali o regionali.

Il Piano ha comunque tenuto conto dei beni architettonici, archeologici, e urbanistici presenti sul territorio e, ove reso possibile dalle caratteristiche geometriche e dal contesto, ad essi è stata assegnata una Classe acustica più

bassa. Ad esempio, al centro storico di Strassoldo è stata assegnata la Classe I, la più restrittiva come limiti acustici, sulla base anche di quanto rilevato dalle misure fonometriche puntuali effettuate in loco.

A causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Non risultano particolari vulnerabilità in quanto il PCCA si riferisce esclusivamente alla situazione di stato di fatto e a quanto previsto dagli strumenti previsionali e urbanistici della Pubblica Amministrazione, limitando l'insorgere in futuro di nuove situazioni di incompatibilità acustica.
In altre parole, siccome l'elaborazione del PCCA si basa su parametri relativi allo stato attuale e reale del territorio, sia tramite l'utilizzo di indicatori sia con l'esecuzione di misure fonometriche, esso non peggiora la situazione esistente ma anzi identifica eventuali situazioni di criticità presenti e pone gli obiettivi per uno sviluppo del territorio sostenibile acusticamente.

3.2.7. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Anche in questo caso non sono previsti impatti negativi dovuti all'attuazione del Piano.

4. CONCLUSIONI

Il Piano di Classificazione Acustica rappresenta un utile strumento per la salvaguardia della salute pubblica e per la conservazione delle specificità ambientali. Attraverso la suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee e l'individuazione dei recettori sensibili e delle principali sorgenti di inquinamento rumoroso il Piano permette una chiara individuazione dei livelli acustici massimi ammissibili e, conseguentemente, di predisporre adeguate misure di prevenzione o contenimento delle emissioni. La sua attuazione non può quindi che avere effetti solamente positivi sull'ambiente e sul sociale, nell'ottica di uno sviluppo territoriale sostenibile grazie all'integrazione e al mutuo miglioramento dei vari strumenti di pianificazione a disposizione delle Amministrazioni.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi degli elementi validi a definire l'assoggettibilità o meno del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Cervignano del Friuli alla procedura di VAS, in accordo con quanto specificato all'Art. 12 della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e in particolare seguendo i punti specificati nell'allegato I, si conclude che esso non comporti nessun effetto negativo per l'ambiente o la salute pubblica e di conseguenza **non sia assoggettabile alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**